

Ecco il nuovo capolavoro di Sergio Carazza che, stavolta, si è ispirato alla Pattuglia Acrobatica Nazionale

Nell'immaginario collettivo degli italiani le Freccie Tricolori sono, e saranno sempre, forse al pari della Ferrari, un elemento di fierezza nazionale, uno dei pochi. E così il maestro Sergio Carazza ha pensato bene di aerografarle su un trattore stradale, un bel MAN TGA, della Bianchi S.p.a. Si tratta dell'ennesimo capolavoro del nostro Sergio, che vuole proprio essere un omaggio alla squadriglia aerea, forse, più famosa del mondo. L'idea non è di questi giorni, anzi, gli girava per il cervello da un po' di tempo, tanta è l'ammirazione per questi uomini che cavalcano quelle aquile d'acciaio. Poi, finalmente, gli è capitata l'occasione che si è presentata sotto le sembianze di Gigi Bianchi, titolare della omonima azienda, anche lui appassionato della Pattuglia Acrobatica Nazionale e che aveva un bel MAN TGA da decorare.



Un lavoro difficile

Non è stato un lavoro da poco, questo va detto subito, e non soltanto per la difficoltà della decorazione in sé ma anche per il lavoro preparatorio, compresa la ricerca dei permessi. Carazza, infatti, ogni volta che mette mano a un camion o un'auto ci tiene ad avere tutte le autorizzazioni del caso: fu così per il trattore dedicato a Munari, per il Freightliner pluripremiato, con Anna Falchi ed è stato così anche per le Freccie Tricolori. Stavolta non sarebbe stato facilissimo, lo sapeva, perché l'Aeronautica Militare non concede facilmente la possibilità di usare o sfoggiare gli stemmi delle sue squadriglie, soprattutto di quelle più prestigiose. Sergio qui ha avuto un'altra bella sorpresa: grazie ai generali Carlo Revetria e Carlo Landi, dello Stato Maggiore Aeronautico, non solo è riuscito a ottenere l'autorizzazione senza problemi, ma ha ottenuto anche le fotografie per ispirarsi. Insomma una grande gentilezza che gli ha permesso, alla fine, di apporre lo stemma delle Freccie Tricolori.

Due piloti guidano l'autista

Torniamo al MAN TGA. Il trattore, originariamente, era bianco, quindi è stato riverniciato di un luminoso azzurro cielo, sul quale le acrobazie dei piloti prendono vita in maniera assolutamente realistica e armoniosa. Su entrambi i lati del camion spicca il profilo di un pilota in tenuta di volo, con il tipico casco bianco con strisce verdi e rosse, che guarda sicuro davanti a sé, come se stesse accompagnando l'autista nel suo viaggio. "Sia i piloti che gli aerei - racconta Carazza - li ho prima disegnati, quindi dipinti a mano libera con l'aerografo". A rendere il cielo dipinto ancora più realistico sono le nuvole, bianche con sfumature azzurrine, che ingannano l'occhio attraverso un uso sapiente della prospettiva, dando a tutto un'idea di profondità. La struttura della cabina quasi si mimetizza nel cielo. Dunque, dalla parte dell'autista oltre al pilota ci sono gli aerei, gli Aermacchi MB 339 in formazione di volo, mentre più in alto la squadriglia effettua la caratteristica "bomba", rilasciando la scia tricolore. Sulla fiancata destra si ripete il pilota con il casco di volo, e la "bomba" ma c'è un solo aereo che viene ripreso durante un'acrobazia, forse un loop.

Non solo decorazioni

Il parabrezza è stato diviso in due da una stecca di metallo, alla maniera dei vecchi autocarri, mentre nella parte alta è stata applicata una lastra di metallo cromato che rende il frontale più grintoso; cromature anche sul fascione anteriore, sopra e sotto i fari, proprio a ricordare quelle degli aerei da caccia. Sul retro cabina un aereo solitario, forse il "solista", viene deciso, quasi in picchiata, contro chi guarda, lasciando una scia bianca nel cielo terso. Un altro capolavoro destinato, probabilmente, a seguire le orme dei suoi fratelli, gli altri "figli" del Maestro, che hanno collezionato premi in giro per l'Europa. Presentato in anteprima al raduno del Coast to Coast di Giussano a settembre, il MAN è stato ospite nella sede delle Freccie Tricolori a Rivolto, a dicembre, e il 25 maggio prossimo sarà presente alla manifestazione a Pratica di Mare. I primi raduni dove, sicuramente, lo vedremo sono: il "1° international Meeting of Trucks" di Brescia il 7 e 8 giugno e il Truck Festival di Pianfei, il 28 e 29 giugno. Nel frattempo, il Maestro ci ha raccontato, senza svelare altro, che sta prendendo forma un nuovo progetto con immutati protagonisti, ovvero Freccie Tricolori e Bianchi S.p.A. Aspettiamo, sappiamo che difficilmente verremo delusi.

